

Noi Giovani

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XI - MAGGIO 1998 - N. 5

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Comma 27 Art. 2 L. 549/95 Filiale Poste Lecce Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

San Paolo scrisse che la venuta di Cristo nel mondo ha trasformato gli uomini da schiavi in figli, aggiungendo che "ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio" (Galati 4, 6-7). In che cosa consiste tale missione dello Spirito, in questo tempo che ci conduce alla soglia del terzo millennio? Innanzitutto, il grande cambiamento che lo Spirito Santo opera nel mondo è proprio il farci passare dal "timore di Dio" all'"amore di Dio", dal vedere Dio come padrone impassibile e severo al sentirlo realmente padre che rende liberi nella verità. In secondo luogo, l'azione dello Spirito aiuta l'uomo a varcare il terzo millennio senza correre il rischio di cadere nel "millenari-

La Soglia PIU' FUOCO, MENO FUMO

d. Antonio Ottino

smo", che consiste in concreto nel voler proiettare sul futuro millennio delle attese pre-concepite, come se l'uomo potesse determinare il destino della storia. Al millenarismo si oppone la speranza fondata su Dio. Dentro questa speranza, lo Spirito Santo ci appare la risposta a una cultura

che si fa sempre più tecnica. Guardando, per esempio, agli sviluppi delle comunicazioni, lo Spirito Santo ci appare come quello che può assicurare, oltre che la comunicazione, la comunione. Perché la nostra epoca - per via di questo sviluppo eccezionale degli strumenti comunicativi - può diventare una nuova Babele, se non interviene una nuova Pentecoste a trasformare questa varietà di lingue diverse in una sinfonia. Certamente il secolo che sta per chiudersi è stato veramente segnato da un risveglio dello Spirito. Ci auguriamo che nel grande Giubileo cresca sempre di più il fuoco dello Spirito e diminuisca il fumo umano, cioè la divisione, la competizione, la sopraffazione.

Occorreva dare una nuova organizzazione all'interno della Redazione. Per più di un anno il direttore responsabile è stato dimissionario e cortesemente ha atteso tanto, dando così la possibilità di proseguire la pubblicazione del Bollettino (senza un direttore responsabile non è possibile pubblicare un periodico). Giunga al Sig. Franco Michele Dell'Anna a nome di tutti gli attuali Redattori e collaboratori un grazie per il lavoro svolto nel lungo decennio di direzione e per la disponibilità degli ultimi tempi. Pubblicare un mensile è un impegno oneroso sul piano del tempo, delle idee, delle energie su quello economico. Continueremo a far nascere questa "creatura di carta" a cui siamo affezionati. Il ponte che ogni mese unisce Galugnano ai Galugnesi lontani continuerà ad esserci. Il dialogo con tutti voi lettori che ci dedicate del tempo proseguirà ininterrotto. L'entusiasmo e la caparbieta dei giovani di Galugnano sono un dato di fatto e di ciò la comunità deve essere orgogliosa. Faremo in modo di coinvolgere altri giovani; crediamo che la nostra Redazione offra momenti privilegiati di confronto critico e di crescita. Un giornale che non ha lettori non ha ragione d'essere e sappiamo anche che per essere letto, il giornale deve incuriosire, deve suscitare interesse, altrimenti i lettori si perdono. Le grandi testate per un lettore in più si inventano i *gadgets* più strani; noi che facciamo un piccolo giornalino, ci limitiamo a dirvi che per migliorare accettiamo consigli, suggerimenti, critiche. Un lettore in più sicuramente fa sempre piacere anche a noi. Siamo stati i protagonisti della festa del X anniversario; oggi assumiamo l'impegno di traghettare il Bollettino nel terzo millennio... e oltre, anche grazie al vostro aiuto.

LA REDAZIONE

L'assemblea di redazione ha proposto e don Antonio Ottino in qualità di presidente ha confermato i seguenti incarichi:

Direttore Responsabile: Emanuele Dell'Anna
Vice Direttore: Davide Dell'Anna
Segretario: Valentino Ingrosso
Responsabile spedizioni: Luca Dell'Anna
Responsabile archivio indirizzi: Giampiero Vinci
Responsabili grafica: Lorena Grande, Salvatore Cazzetta
Coadiutore di redazione: Raffaele Martina
Correttore bozze: Marco Cucurachi
Redattori: Dell'Anna Emma, Dell'Anna Valentina, Martina Amedeo, Martina Daniele, Quarta Luca, Russo Raffaele, Ricci Dolores, Tucci Antonio, Lezzi Anna Maria, Verri Gabriele, Zazzeri Riccardo, Peccarisi Maurizio, Maschio Mauro, Carlino Catia.

RAZZISMO ALLE SOGLIE DEL DUEMILA

DI G. VERRI

Alle soglie del Duemila, pur avendo raggiunto il grande traguardo dell'Europa Unita, purtroppo assistiamo a fenomeni di razzismo, dovuti all'esaltazione da parte della razza bianca che afferma la necessità di conservarla pura da ogni mescolanza con altre razze, respingendole o tenendole in uno stato d'inferiorità. Il razzismo nacque nel sec. XIX con I. A. Golineau, autore del Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane, con H.S. Chamberlain, i cui "Fondamenti" ebbero grande diffusione in Germania e

diedero un forte impulso all'antisemitismo. Con questo termine si intende l'odio dei Tedeschi nei confronti degli Ebrei, i quali venivano considerati impuri e per questo venivano effettuate grandi persecuzioni e stermini. A tal proposito non si può fare a meno di ricordare il nazista Hitler, il quale sosteneva l'esistenza di razze elette e superiori, destinate a comandare e razze spregevoli ed inferiori, destinate a servire.

Continua a pag. 7

Giovani emozioni

Monte Cinque

di Lezzi Anna Maria

Monte Cinque è l'ultimo romanzo di Paulo Coelho, l'autore sudamericano a ragione considerato il più importante di questo secolo.

Nel suo precedente romanzo, "L'Alchimista", l'autore sintetizza la tesi centrale di tutto il libro in questa frase: "Quando desideri qualcosa, tutto l'Universo cospira perché tu la ottenga".

L'autore crede fermamente in ciò, ma è consapevole che vivere il proprio destino significa superare delle tappe difficili e che spesso non comprendiamo.

Monte Cinque racconta la storia del profeta Elia che per sfuggire alla persecuzione della regina Jezebel è costretto a lasciare Israele, un Angelo del Signore gli svela che la

strada della sua salvezza (la santità e la realizzazione come uomo) attraversa le porte della città fenicia di Akbar.

Ad Akbar, Elia sarà prima osteggiato (perché credente in un unico Dio), ma poi diverrà consigliere del governatore e dopo l'assedio mosso alla città dagli assiri (assedio che distruggerà la città), anche difensore e fautore della rinascita di Akbar.

La vicenda di Elia è significativa della condizione dell'uomo di fronte alle prove della vita. Elia obbedisce sempre al suo Dio e nonostante ciò quello stesso Dio lo sottopone a prove durissime, dovrà lasciare la patria, perderà l'amata, sarà assalito dai rimorsi per non aver saputo evitare la distruzione di Akbar, i sen-

si di colpa faranno vacillare la sua fede, fino a rifiutare il fatto di essere un uomo scelto da Dio, un profeta. Ma alla fine del libro Elia reagisce al suo destino, si rende conto che "... a volte è necessario lottare con Dio, ogni essere umano a un certo momento, vede una tragedia attraversare la propria vita, in quel momento Dio lo sfida ad affrontarlo e a rispondere alla sua domanda: - Perché ti aggrappi ad una esistenza così piena di sofferenze? Qual è il significato della tua lotta? -"

Due sono le alternative a questo punto: l'uomo che non sa rispondere a questa domanda si rassegna, mentre colui che cerca il significato della sua esistenza, pensa che Dio sia ingiusto e si accinge a sfidare il suo

destino; allora dal cielo il Signore sorride contento perché era ciò che voleva, che ciascuno avesse nelle proprie mani la responsabilità della propria vita.

Questo libro a mio avviso aiuta a vivere la fede in maniera attiva, per dimostrare all'uomo che egli deve scegliere e non accettare il proprio destino come dice l'autore.

L'uomo deve spendere la sua esistenza per cercare di trovare il nome, il significato da dare alla propria vita, e per fare tutto ciò a volte è necessario superare molte prove, ricordando sempre che Dio ha dato ai suoi figli il più grande dei doni, quello di scegliere le proprie azioni.

Anna Maria Lezzi

Scuola Elementare di San Donato

A Scuola di Solidarietà, Interculturalità e non solo...

Martedì 7 Aprile, nei locali della Scuola Elementare di San Donato, ha avuto luogo la 4° edizione della "Sagra dei Sapori Pasquali di una volta".

Tale manifestazione è scaturita da un progetto educativo-didattico che aveva come obiettivo la riscoperta e il recupero del significato originario di riti, tradizioni e cibi pasquali del nostro Passato.

L'allestimento della Sagra ha visto coinvolti insegnanti, alunni e genitori di Galugnano e di San Donato. Sono stati preparati diversi stand; con l'esposizione non solo di prodotti ti-

pici del passato, come le "puddhriche cu l'eu", le "cocule", che molti dei nostri alunni, soprattutto più piccoli, non conoscevano, ma anche prodotti dei nostri tempi: agnelli di pasta di mandorle, uova di cioccolato, pizze, torte...

Significativo è il fatto che alcuni prodotti siano stati preparati a scuola: alcuni nostri alunni, ad esempio, hanno assistito alle varie fasi della lavorazione delle uova di cioccolato e degli agnelli di pasta di mandorle, avvenuta mediante l'intervento di genitori esperti.

Particolarmente importante è stato lo

stand dedicato all'interculturalità: un progetto di scoperta e confronto tra Popoli diversi, per un incontro all'insegna della solidarietà e del rispetto reciproco.

I ragazzi hanno ricercato e presentato piatti tipici di altri Paesi, come le "HOT CROSS BUNS", il "Yudding" ed il "Plumcake" della Gran Bretagna, il "cuscus", la torta "baclawa" della Tunisia e numerosi altri dolci tipici del Belgio, della Germania e della Svizzera.

E' stato inoltre presentato l'opuscolo "La Pasqua nella nostra Tradizione", frutto di una "ricerca svolta dagli alunni sui profumi di una volta, per mantenere viva la memoria storica delle nostre Tradizioni".

segue a pag. 3



L'angolo della posta

Abbiamo notato con piacere che i lettori sempre più spesso inviano alla nostra attenzione degli scritti. Ringraziamo i nostri concittadini e prometiamo di riservare loro questo spazio in ogni numero.

Gli scritti più lunghi saranno sintetizzati cercando di rispettarne lo spirito. A tutti seguirà una risposta da parte della redazione.

Camminiamo veramente verso un futuro?

Mi domando sempre dove stiamo camminando così di fretta verso il futuro, ma quale futuro...!

A me sembra che guardiamo al futuro più con paura che con speranza...!

Oggi è diventato chiaro che il tempo che passa non comporta automaticamente un

avanzamento verso condizioni di maggior giustizia e pace...

Siamo passati da un'ottimismo, anche ingenuo, quasi automatico verso un progresso inarrestabile, ad una situazione di perplessità, di confusione e persino di disperazione...!

Il mondo sembra preoccupato del "quanto" più che del "come", eppure penso che ci sono ancora esperienze felici che si fanno soprattutto con la fede, solitamente scoprendo tanto nel poco e facendo tutto col niente...!

Se pensiamo al bene che possiamo fare e non lo facciamo, alle belle parole che dobbiamo dire e non le diciamo, alle attenzioni che possiamo prestare e non lo facciamo, pensiamoci un po'...!

Il nostro tempo chiama tutti

a una responsabilità di partecipazione e di realizzazione, specialmente noi cattolici, in un momento molto difficile di un rinnovamento non solo per la nostra Italia, ma per l'Europa, e il mondo intero.

Come è forte una frase del vangelo che dice: <<Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi rovina la sua vita?>>.

Guardiamo in faccia la realtà, ma con i tempi che corrono, i sogni forse sono più belli.

Peccarisi Rosario
(Varese)

Per problemi di spazio abbiamo dovuto "accorciare" la lettera del nostro amico lettore Sig. R. Peccarisi che ringraziamo per il sostegno che continua a dimostrarci. Vorremmo fare soltanto una riflessione sul contenuto dello scritto.

Questo giornale è frutto dell'impegno di giovani credenti che sperano e credono in un futuro migliore. Non vogliamo essere miopi nel non vedere i tanti problemi del nostro tempo; l'ingiustizia, la violenza, la guerra sono tristi realtà che continuano a ferire la storia, contro cui i governi e i singoli devono continuare a combattere incessantemente alimentando la cultura del rispetto, della solidarietà e della fratellanza fra popoli. Alla fine è stato fatto un riferimento all'Europa di cui tanto si parla in questi tempi; oggi in Europa esiste un esercito (i caschi blu) che in tutto il mondo portano la pace.... e pensare che fino al '50 inglesi, francesi, tedeschi, italiani con odio hanno combattuto gli uni contro gli altri. Non è forse questo un segno concreto di speranza evangelica?

Il direttore

Continua da pag. 2

Nel corso della serata, i ragazzi più grandi, guidati e accompagnati alla chitarra da alcuni esponenti della PRO-LOCO, appassionati cultori di canzoni popolari del passato, hanno eseguito l'Inno di San Donato, l'antico canto "Santu Lazzaru" e "La Rondinella".

Il pubblico è stato numerosissimo e molto generoso. Il guadagno della Sagra, ammontante a £. 5.500.000, è stato devoluto a favore di una bambina di 11 anni, nostra ex alunna, ricoverata nell'ospedale di Pesaro perché affetta da leucemia e in lista di attesa per un trapianto.

Noi insegnanti cogliamo l'occasione, attraverso queste pagine, per ringraziare tutti i genitori della loro generosità, perché ci danno la possibilità di dimostrare che essere solidali con gli altri non significa solo conoscere i problemi, le difficoltà di chi ci sta accanto e di chi è lontano. Essere solidali vuol dire fare propri i bisogni, le esigenze, i drammi dei nostri simili, agire in modo concreto e creare occasioni reali di solidarietà: è questo, infatti, l'obiettivo che la nostra scuola tenta di perseguire già da alcuni anni

Gli Insegnanti

UN INCUBO CHIAMATO SOLITUDINE

*Parlare, scherzare, divertirsi...
ma ho paura spesso di sbagliare...
Rimango sola,
seduta al mio banco
guardo le compagne conversare, scherzare, ridere...
Dentro di me c'è una forza potente che non mi permette di stare con gli altri.
Vorrei assolutamente svegliarmi da questa crisi che mi soffoca dentro.
Ho bisogno di stare in compagnia,
vivere le stesse esperienze degli altri,
sentirmi a mio agio, essere amata...
sognare,
uscire da questo incubo chiamato Solitudine.*

I.D.

(ringraziamo I.D. per la poesia che ha voluto inviarci)

IPOGEO

Rubrica a cura di Valentino Ingrosso,
e Davide Dell'Anna

"PALAZZO DELLANOS"

Sicuramente molti si aspettavano che prima o poi in questa rubrica si scrivesse un articolo sul nostro vecchio Palazzo.

Un argomento molto difficile sia perché c'è il rischio di ripetersi perché molto è stato già scritto e sia perché è doveroso e assai difficile parlare di quello che ultimamente si sente dire in giro: "ANNE ENDUTU LU PALAZZU".

Ma andiamo per ordine.

Sulla storia del palazzo vi proponiamo degli stralci della relazione storico-artistica del soprintendente per i beni culturali della Puglia del luglio 1988 allegata al decreto del Ministro dei Beni Culturali con il quale il "PALAZZO DELLANOS" è stato dichiarato bene di interesse artistico e storico ai sensi della legge 1 giugno 1939 N. 1089.

Quindi vorrei scrivere qualcosa su ciò che è accaduto in questi ultimi tempi e che io cercherò di capire e di spiegarvi. Innanzitutto vorrei citare una legge della natura secondo cui: "Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si

trasforma". A questo punto voi vi starete chiedendo che cosa conta questa legge col Palazzo. Ebbene questa è proprio una legge che il nostro palazzo ha rispettato. Consideriamo, ad esempio, il meraviglioso pozzo, unico esemplare al mondo, che oggi non esiste più. Poiché, però sarebbe illegale rimuovere qualsiasi particolare storico-artistico, potremmo pensare che probabilmente quel pozzo si sarà trasformato, fantasiosamente, in uno dei tanti colombi che oggi trovano ospitalità nel palazzo. E le grandi "pile" che un tempo servivano per conservare prodotti alimentari, in che cosa si saranno trasformate? Tiro ancora ad indovinare, forse in uno dei tanti cespugli selvatici che in questi ultimi anni riempiono il giardino. Un'altra presunta trasformazione è quella dei bei balconi composti da piccole colonne di pietra leccese che secondo me si saranno trasformati in quelle "meravigliose e originali" "travi di cemento" che oggi sostengono il nostro Palazzo.

L'ultima e forse la più importante presunta trasformazione che secondo la su citata legge della natura avrebbe dovuto verificarsi, è quella secondo cui tutta la stima e l'importanza che i Galugnesi davano al vecchio Palazzo si siano trasformate in quelle crepe che possono provocare da un momento all'altro gravi cedimenti alla muratura.

Nella speranza che il tutto non si trasformi in grossi cumuli di macerie cercherò di parlare di quell'altro argomento che all'inizio ho citato: "Anne endutu lu Palazzu".

Ma: "Anne endutu o no lu Palazzu?"

Purtroppo la risposta a questa domanda può solo attenersi alle fonti ufficiali e a quella non ufficiale da me possedute, per cui la risposta è "no". Comunque se la vendita è avvenuta e se il nuovo proprietario non è quello che tutti si aspettano, cioè il Comune, evidentemente sarà qualcuno che, se l'ha acquistato, lo vorrà sicuramente restaurare e questo, comunque, è già qualcosa di cui ci si può ac-



contentare.

Non ci si può accontentare, invece, dell'indifferenza su questo argomento di tutte le Associazioni di Galugnano, esclusa nessuna e di tutti quelli che si credono grandi conoscitori e difensori storici del palazzo, i quali, secondo me, dovrebbero dedicarsi all'apprendimento personale e alla divulgazione alla collettività delle ultime vicende del Palazzo.

Valentino Ingrosso



Decreto del Ministro dei Beni Culturali

Dalla relazione Storico-Artistica dell'Arch. Riccardo Mola:

"Il bel Palazzo Dellanos può considerarsi l'episodio più pregevole e significativo di architetto, ma civile del passato esistente nella frazione di Galugnano. (...) La costruzione fu realizzata nella seconda metà del '500 ai margini del casale allorché questo venne appunto assegnato in feudo ai DELLANOS.

Originari della Spagna, i Dellanos erano giunti nel Viceregno Napoletano (...) come tante famiglie iberiche (...) e vi avevano acquisito titolo di nobiltà per merito di toga. (...) La struttura architettonica del Palazzo si sviluppa su una pianta quadrangolare. (...) Il prospetto principale guarda ad ovest, sul Largo Vittorio Emanuele. Al centro in basso, è il monumentale portale a grande fornice inquadrato da 2 alte semicolonne. (...) "

E' SUCCESSO CHE...

Mentre scrivevamo del villaggio archeologico di "USSANO", il presidente della Provincia di Lecce Avv. LORENZO RIA ha comunicato che come da impegni assunti tempo prima, durante un incontro organizzato dalla locale segreteria del P.P.I., l'Amministrazione Provinciale ha finanziato i lavori per la realizzazione della strada che congiungerà San Donato a Pisignano che praticamente offrirà ai residenti di San Donato la possibilità di accedere sulla LECCE - MAGLIE senza passare da Galugnano. Per realizzare tale via di comunicazione si doveva praticamente distruggere il villaggio di "Ussano".

Le locali Pro-Loco di Galugnano, San Donato e Cavallino, avuto notizia del progetto, hanno voluto scongiurare il rischio invitando le autorità competenti ad intervenire per salvaguardare l'area. L'Amministrazione Provinciale nella persona dell'ingegnere Capo ha comunicato che i lavori per la realizzazione della strada saranno eseguiti 80 metri oltre l'insediamento archeologico. Possiamo desumere che tutto ciò è accaduto perché nulla si sapeva della ricchezza di "Ussano". Vicino Galugnano c'è un patrimonio che deve essere valorizzato.

Emanuele Dell'Anna



NELLA MIA PARROCCHIA

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO FESTIVO

ore 8,00

ore 11,00

ore 19,30

ORARIO FERIALE

ore 19,30

Ricevuto- Pubblichiamo

AL mio caro NONNO

Il 19-5- 1998, ci ha lasciato, per andare a vivere nel regno di Dio il mio carissimo nonno.

La sua morte inattesa e rapida, ha lasciato in tutti noi che l'abbiamo amato, e che l'ameremo per sempre, un vuoto incolmabile, una profonda piaga nel nostro cuore. La sua immagine sopravviverà in tutti noi che l'abbiamo amato e l'ameremo per sempre. Per mio Nonno, il lavoro è stato norma costante della sua vita. Alla famiglia e al prossimo ha consacrato tutto se stesso. Spero che Dio, conceda pace eterna a lui, che nel silenzio della sua morte, lascia ai suoi cari la luce incorruttibile della sua umile bontà.

Ma ora che mio nonno se ne andato e quando arriverà il momento che altre persone a noi care, ci lasceranno, non bisogna piangere, ci ameranno anche al di là della vita, come hanno fatto in terra.

Tuo nipote

Antonio Coroneo

Dedicato a Stefania

*Ho sentito come una carezza sul viso,
leggera come un alito di vento a primavera,
lieve come il battito d'ali
di una farfalla....*

... Era il tuo respiro!

*Mi sono girata cercandoti,
non ti ho vista..*

ma ho capito che c'eri!

Tua madre.

Coupon da ritagliare e allegare alle fotografie.

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

ETA'

PROFESSIONE

Condoglianze

Il 06/03/98 è morto a Roma il dottor FRANCESCO DELL'ANNA, fratello di Elena Tucci nostra concittadina.

* * *

Il 19/05/98 all'età di 60 anni è venuto a mancare OSVALDO PECCARISI meglio conosciuto da tutti noi come "mesciu Osvaldo" (artigiano del ferro). La redazione esprime sentite condoglianze alla moglie Sig.ra Tetta e ai figli Antonio e Ornella.

* * *

In data 24/05/98 ha lasciato questa terra all'età di 67 anni MICHELINO SABBETTA abitante in via Caprarica. Siamo vicini al dolore che ha colpito i figli Teresa e Anna Rita residenti a Caprarica, Raffaele e Roberta e la moglie Sig.ra Abbondanza.

* * *

A tutti i familiari la nostra Comunità rivolge sentite condoglianze e assicura preghiere per le anime dei loro cari.

Nell'ultima tornata elettorale di Lecce del 24/05/1998 è stata eletta in seno al Consiglio Circoscrizionale del quartiere LEUCA l'Avv. Roberta RONZINO nata a Galugnano, figlia del Sig. Fernando e di Anna Dell'Anna. Ci felicitiamo con la neo-Consigliere e cogliamo l'occasione per salutare i tanti Galugnesi residenti a Lecce.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Roma "TOR VERGATA" il 15/05/1998 ha conseguito con lode la laurea in Ingegneria Meccanica MICHELE DAVIDE SCHILARDI discutendo brillantemente la tesi dal titolo: "Analisi del processo di formazione della carica in un M.C.I. ad accensione comandata ad iniezione diretta". Relatore l'Ing. Gino Bella, Correlatore Prof. V. Rocco, Ing. A. De Maio. Michele è figlio di Giuseppe Schilardi e di Valeria Cucurachi nostra concittadina.

*Per il mese
di Maggio*

Auguri onomastici a:

Giuseppe, 1

Irene, 5

Fabio, 11

Dasquale, 17

Rita, 22

Ferdinando, 30

NOTIZIE IN BREVE

Il giorno 26/04/98 il circolo cittadino di Galugnano ha organizzato la "Biciclettata Galugnanese".

Adulti, giovani e bambini, insieme hanno percorso le strade di campagna galugnesi. Il fatto originale è stata la sosta presso i due menhir e il ristoro vicino la chiesetta della Madonna della Neve con le relative illustrazioni storiche curate dal Sig. Dell'Anna, Franco Michele. Emilio Tucci e tutti gli altri organizzatori hanno già rinnovato l'appuntamento al prossimo anno.

La neo-costituita "PRO-LOCO GIOVANI" di San Donato e Galugnano ha organizzato il 1° torneo da ping-pong. Numerosi sono stati gli iscritti. La quota di partecipazione è di £ 5.000

Vi informiamo che sta per finire l'anno del catechismo e l'anno di A.C.R. '98. Un pensiero va a tutte le catechiste e agli educatori di Azione Cattolica che hanno impiegato il loro tempo libero per l'educazione cristiana dei nostri bambini. Un grazie va anche alle ragazze della Schola Cantorum.

Domenica 03 Maggio presso gli impianti sportivi di via Galugnano si è tenuta la festa provinciale dello sport. L'iniziativa organizzata dal C.S.I. di San Donato ha visto la partecipazione di molti giovani.

Venerdì 8 maggio dopo il rituale programma religioso e civile in occasione di San Michele Arcangelo, una brillante commedia in 3 atti ha trattenuto per 2 ore un folto pubblico di spettatori in piazza V. Emanuele. La commedia dal Titolo "L'EREDITA' TE LU BENETTANIMA TE LU NONNU" è stata presentata dal gruppo "AMATORI del TEATRO" di Galugnano. Agli attori (ben 13 personaggi tutti di Galugnano), al regista Sig. Dell'Anna Franco Michele, e a tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa, esprimiamo sentiti complimenti e l'augurio che il lavoro continui brillantemente.

A proposito della COMMISSIONE PERMANENTE per le PARI OPPORTUNITA' informiamo che questa ha il compito di promuovere inchieste, azioni atte a impedire ogni forma di discriminazione, effettuare indagini e ricerche sulla condizione femminile e tutto ciò che può ottenere alle pari opportunità. La Commissione è presieduta da un componente eletto nel suo seno, il Sindaco e/o un suo delegato partecipa di diritto alle riunioni della Commissione.

I giorni 6 e 7 giugno si terrà per le vie di San Donato la 1° riedizione dell'antica sagra del cocomero, il cui ricavato sarà devoluto all'acquisto di una ambulanza. Nel prossimo numero racconteremo i particolari e gli esiti della festa.

Continuiamo il nostro impegno volto alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico presente nel nostro Paese. Dopo aver chiesto un concreto interessamento alle autorità locali abbiamo voluto organizzare una iniziativa che pensiamo stimoli la sensibilità verso la tutela dei beni culturali.

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE

"NOI GIOVANI"

Dir. e Red. Via Garibaldi, 35

Tel. 0832/655455

73010 GALUGNANO (LE)

**CON IL PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE E CON LA COLLABORAZIONE DELLA SCUOLA
MEDIA DI SAN DONATO E GALUGNANO
ORGANIZZA IL CONCORSO FOTOGRAFICO**

"UN CLIK PER IL TUO PAESE"

I partecipanti dovranno far pervenire entro il 15 Luglio 1998, presso la sede della Associazione, massimo 5 fotografie (formato ordinario), aventi per oggetto: chiese, piazze, antiche case e strade, monumenti storico-artistici, e... presenti sul territorio comunale.

Sul retro di ogni fotografia il partecipante dovrà indicare il luogo in cui è ubicato il monumento fotografato e inoltre il proprio nome e cognome.

La partecipazione sarà assolutamente gratuita.

Una commissione, composta dalle prof.sse Donata Rosato e Anna Mazzeo (docenti della scuola media di San Donato e Galugnano), dal prof. Pippi Vese (critico d'arte), da un membro della nostra Associazione e da Maria Rosaria Tucci (Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di San Donato), sceglierà le tre fotografie più belle che saranno premiate con premi in denaro.

Tutte le fotografie verranno esposte al pubblico il giorno della premiazione. per ulteriori informazioni contattare la Redazione di "NOI GIOVANI".

È gradita la partecipazione di tutta la cittadinanza.

IL DIRETTIVO

P.S. L'Associazione non assicura la restituzione delle fotografie e si avvarrà della facoltà di utilizzazione delle stesse.

Per la consegna delle foto allegare il tagliando a pag. 5

A tal proposito non si può fare a meno di ricordare il nazista Hitler, il quale sosteneva l'esistenza di razze elettive e superiori, destinate a comandare e razze spregevoli ed inferiori, destinate a servire. Egli non accettava di parlare né di uguaglianza né di fraternità tra gli uomini, ma affermava l'eccellenza della razza tedesca, la quale aveva il dovere e il diritto di guidare il mondo. Altri fenomeni di razzismo si sono verificati negli Stati Uniti con la schiavitù, cioè con il possesso dei negri come se si trattasse di oggetti o di animali, la quale fu tollerata dalla legge e considerata un diritto a cui l'uomo bianco non poteva né doveva rinunciare in alcun modo. Solo il 1° gennaio 1863 il presi-

dente Abramo Lincoln abolì la schiavitù, ma per giungere a ciò fu necessaria una guerra tra il Nord e il Sud, la cosiddetta "Guerra di Secessione". Un altro fenomeno d'intolleranza si è avuto con l'apartheid, praticata dalla popolazione bianca della Repubblica Sudafricana nei confronti delle popolazioni di colore. Come negli Stati Uniti, anche qui i bianchi imposero ai negri una serie di divieti e solo con l'avvento del presidente F. W. De Klerk ci fu la definitiva abolizione. Dovremmo dire, quindi, che tali fenomeni sono stati definitivamente superati; invece bisogna constatare con

rammarico che non è così, poiché ancora oggi si verificano spesso episodi d'intolleranza nei confronti degli extracomunitari o di persone provenienti da altri paesi. Anzi sarebbe giusto rilevare anche un altro fatto alquanto spregevole, qual è quello della discriminazione e delle differenze che esistono ancora oggi nel nostro stesso paese, tra Nord e Sud. Per la qual cosa bisogna dire che c'è ancora molta strada da fare in tal senso, perché l'accettazione e la convivenza con persone diverse da noi può essere solo a condizione che vi sia una preparazione culturale e sociale tale da permet-

tere di capire che il colore della pelle non fa differenza, ma ogni persona, indipendentemente dalla provenienza, ha le stesse esigenze, capacità ed aspirazioni. Quindi credo che sia necessario un impegno da parte di tutti per superare le barriere che dividono ancora tanti uomini, mirando ad un unico grande obiettivo che è quello della pacifica convivenza, in cui esseri di qualsiasi razza possano conoscere e confrontare i propri usi e costumi, arricchendo in questo modo la propria personalità e realizzando i grandi valori dell'amicizia, della fratellanza e dell'amore universale.

Gabriele Verri

PRIMO MAGGIO, Festa Del Lavoro

Primo Maggio, festa del lavoro, momento di riflessione e di protesta per il lavoro che non c'è, ma a mio avviso momento anche per denunciare un fenomeno che nel mondo interessa 250 milioni di fanciulli, mi riferisco al lavoro, meglio allo sfruttamento minorile. Questo fenomeno aberrante colpisce maggiormente l'infanzia dei paesi in via di sviluppo (Asia in testa). La Convenzione 138 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 e molte leggi nazionali vietano il ricorso alla manodopera dei bambini, ma basta dare un'occhiata ai dati del Rapporto 1997 sulla condizione dell'infanzia dell'Unicef, per rendersi conto che quasi ovunque le leggi non sono rispettate. In Africa lavora un bambino su tre, in Pakistan sono circa 8 milioni i piccoli lavoratori, ma anche il nostro paese, che si definisce "civile" non è immune da questo fenomeno, secondo gli ultimi dati in Italia sarebbero tra i 300.000 e i 500.000 i minori sotto i quindici anni costretti a lavorare, ed è di alcuni mesi fa la notizia della scoperta nel Salento di una fabbrica di calzature che impiegava come lavoratrici bambine di 12 anni, costrette a lavorare per molte ore al giorno. E' raccapricciante pensare a tutta

questa infanzia negata, pensare che per produrre i giochi che allietano i nostri figli in altre parti del mondo piccoli lavoratori sono trattati come schiavi; bambini pakistani, per esempio che cuciono a mano palloni per 10 ore al giorno, sfruttati da gente senza scrupoli che si arricchisce alle loro spalle, palloni che poi avranno i marchi più diversi e verranno acquistati in mezzo mondo (giorni fa la Nike, famosa industria di abbigliamento sportivo è stata denunciata perché utilizzava manodopera minorile per produrre i suoi prodotti). Certamente la via del boicottaggio dei prodotti che vengono dai paesi poveri non è la strada migliore per arginare questo fenomeno, però il sostegno economico alle famiglie di questi minori e una legislazione più dura nei confronti di chi li sfrutta sì!

Di questo si discuterà a giugno a Ginevra, alla Conferenza Internazionale del Lavoro e lì convergerà la Marcia Mondiale contro il lavoro minorile, partita da Manila lo scorso 17 gennaio. Sarà anche questa l'ennesima, inutile marcia di protesta e i risultati della conferenza si tradurranno in qualcosa di tangibile o resteranno ancora lettera morta?

Anna Maria Lezzi



Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino, mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

SportSport

Ciclismo su strada

Ancora una volta, con grande soddisfazione ed orgoglio, abbiamo l'opportunità di elogiare la grande prestazione del nostro amico Luca Cretì, che nel 7° trofeo città di Spongano, competizione a livello regionale, ha conseguito un'altra vittoria. Sicuramente per lui non si tratta di un caso eccezionale, visto che anche in passato si è distinto più volte riportando risultati prestigiosi. Questa volta ha battuto in volata i compagni di fuga, con i quali era uscito dal gruppo quando mancavano circa 20 Km all'arrivo, in una gara in cui si sono susseguiti scatti a ripeti-

zione, ricoprendo i 70 Km di corsa alla media di 42,900 Km/h.

Porgiamo quindi a Luca i nostri migliori auguri, affinché questo traguardo costituisca il trampolino

di lancio per un futuro sempre più ricco di gioie e soddisfazioni.

Verri Gabriele.

Si ricorda che la redazione è a completa disposizione di tutti i lettori che volessero far pervenire notizie di fatti ritenuti importanti



Profumi e Sapori della cucina tradizionale

ieu cucinu cussine

OMELETTE AL MADERA

Vi proponiamo una ricchissima omelette, farcita di fegatini e di funghi dal gusto anocr più ricercato, perché insaporiti in un vino prestigioso quale è il Madera.

Ingredienti:

4 uova
2 fegatini di pollo
1 bicchiere di Madera
1 scalogno
100 gr. di funghi
4 cucchiaini d'olio
prezzemolo
80 gr. di burro
dragoncello, sale, pepe

Procedimento:

Pulire e lavare bene i funghi e lo scalogno e tagliarli a fettine. In una padella far rosolare nel burro i funghi, lo scalogno, i fegatini a pezzetti e un trito di prezzemolo e dragoncello. Salare, pepare e versare un bicchiere di Madera, lasciando evaporare a fuoco moderato. Far cuocere per 10 minuti; nel frattempo sbattere le uova con sale e pepe, aggiungere una noce di burro e cuocere la frittata in una padella con poco olio. Disporla su un piatto di portata, farcirla con il ripieno, ripiegarla a metà e irrorare con il sugo di cottura dei funghi.

Maurizio Peccarisi

SI RICORDA:

La sera prima dell'Ascensione si mettevano in una grande brocca piena d'acqua petali di rose, foglie di cedrina e malvarosa.

Con questa acqua profumata il giorno dell'Ascensione si lavava il viso.

• PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
• DIR. RESP.: Dell'Anna Emanuele
• VICE-DIRETTORE: Davide Dell'Anna
• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/655455
• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Antonio Ottino
REDATTORI: Carlino Catia, Cucurachi Marco, ... Dell'Anna Ilaria, ... Martina Amedeo, Martina

Daniele, ... Quarta Luca, Ricci Dolores, Tucci Antonio, Verri Gabriele, ... Vinci Giampiero, Zazzeri Riccardo, Lezzi A. Maria, Ingrosso Valentina
• COLLABORATORI
Mons. Pasquale Caputo, Dell'Anna Luca, Peccarisi Maurizio, Maschio Mauro, Dell'Anna Marco, Russo Raffaele, Dell'Anna Valentina, Martina Raffaele
• PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorena,

Cazzetta Salvatore, Vese Gianni
CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
INTESTATO A: Boll. Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Le)
TIRATURA N° 1500 copie

Finito di Stampare il 16 Maggio 1998

Vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione